

BREVE STORIA DELL'EQUINO

TERZO CAPITOLO

Un riferimento:

negli anni Settanta, in particolare fino all'inizio novanta circa, il comparto bovino per le importazioni dalla stessa Europa pagava dei grossi dazi doganali, mentre c'erano delle quote di importazione a dazio zero, che venivano rilasciate alle industrie in percentuale al fatturato dell'anno precedente. Dove c'era mercato di carne equina per i vaqueros era cosa fatta; commercializzare equino il più possibile per aumentare il fatturato totale, anche vendendo a prezzi inferiori dell'acquisto, vale a dire in perdita, ma l'utile era sulle quote (concorrenza sleale).

Come scritto sopra, in epoca fascista ci furono leggi per tutelare il ceto meno abbiente da speculazioni dannose.

Nel dopoguerra invece, una categoria venne aiutata e finanziata per il libero accesso alle speculazioni di altri medesimi canali a danni degli stessi ceti meno abbienti.

Alla fine degli anni Ottanta vennero accordate nell'Unione Europea le aperture dei confini. Dal primo giorno del 1993 tutte le imprese di trasformazione di prodotti agricoli, di cui anche bestiame e carne, furono sottoposte a normative europee, per cui tutti gli stabilimenti per quella data dovevano fare interventi strutturali per adeguarsi alle nuove normative.

L'Europa finanziò un piano di interventi chiamato FEOGA, 50% a fondo perduto e 50% a tasso agevolato.

Io, che sono di cultura rivoluzionaria e anti-sistemica e non credo mai a nessun politico od organo pubblico, commisi un errore: comperai un terreno nel 1988, presentai il progetto e qui imparai che questa valanga di miliardi finanziati da quel fondo aveva solo un prodotto non finanziabile: l'EQUINO.

Alcuni colleghi vaqueros presentarono il loro progetto a costo 100, finanziato come sopra, anche se i costi effettivi andavano dal 65% al 75%. In aggiunta questi macellavano cavallo, importando e commercializzando carne equina!!!!

Io iniziai la costruzione del nuovo stabilimento il 02/01/1990 che iniziò ad essere operativo il 01/07/1991, con un costo di circa 7 miliardi delle vecchie lire ed era parzialmente finito. Dal 1993 deroghe su deroghe fino al 2000, così io ebbi costi di gestione dieci volte più alti rispetto a quelli dei miei colleghi.

Nel 2001 feci una riconversione, un ampliamento e nuovi impianti per la produzione in ATM, con un costo totale dell'investimento che superò i 4 milioni di euro.

In conclusione, io sono a credito dello Stato di 4 milioni di euro a fondo perduto più 4 milioni a tasso agevolato.

La stessa cosa accadde in Polonia nel 2001; la stessa politica, con la differenza che l'organo del finanziamento si chiamava SAPAR. I colleghi vaqueros con altri stratagemmi furono finanziati al 100x100 in quanto erano usciti da pochi anni dalla fine dell'epoca comunista per cui nessuno aveva soldi ufficiali da investire. Conoscendo bene i polacchi il costo era finanziato

per intero "100", in realtà lo stabilimento finito era "70", massimo "80". Ma in Polonia si perdona tutto, non perché i polacchi siano furbi, ma perché a Bruxelles i dirigenti laureati sono incompetenti. Anche qui i nostri competitori spietati sono stati e sono tutti i macelli di bovini sparsi su tutto il territorio, medi o piccoli stabilimenti, chi 500, chi 1000, chi 1500 capi macellati alla settimana di bovino, ma ciascuno deve per forza macellare alcune poche decine di equini a settimana (concorrenza sleale).

Un'altra notazione: la nostra ditta, se necessita di un nuovo camion per il trasporto di animali vivi, deve pagare camion ed allestimento senza nessun contributo pubblico. Un vaqueros di mia conoscenza necessita di due autotreni allestiti per trasporto cavalli che sono diversi dal trasporto di bovini. Fece le dovute richieste di finanziamento e furono finanziati al 100x100.

Con questi camion carica cavalli nelle aree, nei mercati e da contadini dove operiamo anche noi. Si può commentare? Impossibile. E questo è avvenuto solo 4 anni fa.

Tutto il nostro stabilimento in Polonia dal 2001 ad oggi con tutte le dovute modifiche e adeguamenti costò 10 milioni di euro; in conclusione per me siamo a credito dallo stato polacco dai 10 milioni di euro.

La ciliegina sulla torta è la seguente, con la caduta del governo del generale WOJCIECH JARUZELSKI alla fine del 1990. Fu nominato il primo governo di SOLIDARNOSC con presidente LEC WALESA. Tutti simpatizzanti e filouropei. Al vertice europeo si procedeva per far entrare la Polonia nella comunità europea, fecero molte strategie e pianificazioni finanziarie di investimenti, tra cui l'ABBATTIMENTO di tutti i dazi doganali di qualsiasi materia o prodotti verso l'unione. Non so il perché, ma erano inclusi i cavalli vivi.

Tuttavia, un solo articolo è escluso dal beneficio, mantenendo il dazio doganale dell'8%: la carne equina. Questa è una persecuzione

Questo è rimasto in vigore fino a maggio 2003, data dell'entrata in comunità della Polonia. Non faccio commenti., come si dice "è come sparare sulla croce rossa".

Questo vale circa 15/18 miliardi delle vecchie lire di cui sono a credito dallo Stato italiano, più gli interessi che negli anni '90 erano elevatissimi.

ANNI	VALORI	TASSO %	INTERESSI	TOTALE	COEFFICIENTE	TOTALE
	EURO	INTERESSI	EURO	EURO	ATTUALIZZAZ.	EURO
1991	800.000,00	12,64	101.120,00	901.120,00	1.815	1.452.000,00
1992	800.000,00	13,83	110.640,00	910.640,00	1.721	1.376.800,00
1993	800.000,00	8,59	68.720,00	868.720,00	1.652	1.321.600,00
1994	800.000,00	10,52	84.160,00	884.160,00	1.590	1.272.000,00
1995	800.000,00	10,37	82.960,00	882.960,00	1.509	1.207.200,00
1996	800.000,00	6,55	52.400,00	852.400,00	1.452	1.161.600,00
1997	800.000,00	4,92	39.360,00	839.360,00	1.427	1.141.600,00
1998	800.000,00	3,15	25.200,00	825.200,00	1.402	1.121.600,00
1999	800.000,00	3,69	29.520,00	829.520,00	1.380	1.104.000,00
2000	800.000,00	4,63	37.040,00	837.040,00	1,340	1.076.800,00
2001	800.000,00	3,20	25.600,00	825.600,00	1.311	1.048.800,00
2002	800.000,00	2,80	22.400,00	822.400,00	1.280	1.024.000,00
	9.600.000,00			10.279.120,00		14.308.000,00

Senza considerare metà anno 1990 + metà anno 2003 considerando interessi legali, non reali, quello sopra è il mio credito doganale.

Più FEOGA e SAPAR. Più concorrenza sleale dei vaqueros. Se inoltre aggiungo le violenze e torture psicologiche inflittami dall'associazione a delinquere sudista di stampo mafioso **????????????????????**. L'istinto violento si trasformerebbe in rivoluzione trotskista (ammazzarli tutti). Sarebbe stato troppo bello fare azienda in un paese libero e democratico. Purtroppo, questa è la realtà del nostro paese. Eravamo, siamo e saremo sempre un paese senza anima e dignità.

Per cui io per mia cultura professionale sono convinto che gli animali devono essere macellati nei luoghi di produzione, nel rispetto del benessere animale e non sono mai stato d'accordo al trasporto vivo su gomma a lunghe distanze. Infatti, il mio stabilimento è strutturato per processare carcasse, non macellare; per cui sono rimasto l'unico ad importare carne con dazio all'8%.

Dal 1993 con le dogane libere si è sviluppato un commercio di bestiame spaventoso. Una grande offerta di animali perché in questo decennio miglioravano il benessere, i finanziamenti per nuove attrezzature agricole, ecc., come da noi negli anni Sessanta.

E da qui nasceva una valanga di mercanti, mercantini improvvisati, ladri, bidoni di ogni specie, mercati improvvisati su terreni agricoli solo di notte per nascondersi. Pagamenti in contanti, cambi truccati, tutto contrabbando, camion carichi a doppi piani con 40/50 capi (tipo bovino). Conclusione: cavalli feriti, massacrati o morti. Tutte cose che succedevano allora ed in parte ancora oggi.

La mia deontologia professionale tramandata dagli avi mi ha sempre insegnato, anzi "ordinato" la cura, l'attenzione e il rispetto dell'animale che si tratta, per il suo benessere.

Domanda: "chi emetteva, allora come oggi, la documentazione Intrastat e la denuncia all'UVAC all'entrata in Italia della merce?! Una massiccia evasione fiscale soprattutto sudista. Le autorità? Nessuno vedeva e oggi nessuno vede come le tre scimmiette. Ma c'è una ragione del non vedere, l'evasione è sudista, ieri come oggi.

E per concludere, cade dal cielo come una spada di Damocle la legge 504.

Abituati a sentire Associazioni Industriali e Governo per ogni iniziativa, sappiamo che prima di ogni vertenza bisogna sedersi al tavolo con i sindacati che spesso ordinano essi stessi un incontro per varie vertenze.

Si comportano e sono il vero potere ricattando imprenditori e Governo.

Il nostro comparto è piccolo, ma comunque in Europa rappresenta svariate centinaia di milioni di euro e svariate decine di migliaia di persone e molti, come me da diverse generazioni, con tutte le loro tradizioni sociali, culturali e commerciali in ogni paese dell'Unione, tramandate da secoli.

S'impara dalla messa in vigore della legge 504 dai sanitari in ogni area operativa di competenza del comparto: senza mai aver convocato gli addetti del settore, una frustrazione e violenza professionale e culturale allucinante. Lo strapotere dello stato di dittatura che ordina la morte di un intero comparto produttivo con migliaia di operatori, senza nemmeno un processo a confronto con l'inquisizione, dove questi ultimi, possono essere beatificati.

Rivoluzionario e antisistema quale sono, questi fatti confermano le mie convinzioni. Viviamo in un'epoca dove non esiste più la libertà e la democrazia. Non solo di pensiero. Addirittura, si nega un onesto lavoro all'uomo per mantenere la propria famiglia.

Come c'è scritto sopra, in 70 anni si è completamente dimenticato e abbandonato il comparto equino.

Se fosse stato investito 1/1000 del totale del finanziamento del bovino, oggi ci sarebbe un patrimonio di razze, morfologie e qualità di cavalli sportivi e TPR per macellazione con un notevole incremento di reddito per l'agricoltura, cura del territorio e dell'ambiente e aziende che progrediscono a livello mondiale, mentre invece il primo pensiero dopo un sonno durato 70 anni è di far chiudere tutti gli operatori.

Cerco di essere breve...

Gli animali destinati all'alimentazione umana, devono avere una documentazione e passaporto con microchip definito DPA.

Tutta questa faraonica documentazione non c'è nemmeno nel bovino dopo tanti anni e investimenti come sopra descritto, fermo restando con un'ottima organizzazione anagrafica.

Tutti questi animali sono allevati per produrre carne in pochi mesi, 15/18 più o meno.

L'equino invece, come spiegato sopra, non è un animale da carne e non esiste nemmeno un'anagrafe corretta ed aggiornata, tutto è un pressappoco, nemmeno gli uffici preposti ne conoscono la materia.

Inoltre, se apriamo un'altra porta l'UNIRE?? Non aggiungo altro.

Gli equini, a differenza dei bovini, possono essere soggetti di età diverse da 1 anno fino a 30 anni.

Possono aver cambiato proprietà decine di volte, importati o esportati in vari paesi, o in varie regioni degli stessi.

Per questi animali dobbiamo documentare dove e come hanno vissuto, mangiato; il padre, la madre, quante volte ha avuto il raffreddore e somministrato i farmaci ecc... Inoltre, per produrre documentazioni faraoniche occorrono ore e giorni nei vari uffici per un solo capo, un costo di circa 80 € anche per un asinello di 100 kg, mentre per la registrazione all'anagrafe di un bovino non c'è nessun costo. Non commento, perché è troppo facile puntare il dito. Chi ha proposto e votato la 504 dovrebbe solo vergognarsi di far parte della specie umana. O forse non è così?

Una notazione: la FISE ha vietato che qualsiasi cavallo che viene iscritto a concorsi, percorsi, manifestazioni, ecc. abbia documentazione DPA. Ma il proprietario di un cavallo non è libero di decidere cosa vuol fare del suo cavallo?!

E tutto normale: questa è la democrazia?

La legge 504 è una legge truffa del proibizionismo e quindi è normale che si sviluppi il contrabbando. Questo è il nostro grande problema.

Concludo.

Abbiate il coraggio da ipocriti antidemocratici di fare una legge che vieti la macellazione e il consumo di carne equina, così finalmente ci si libera degli stabilimenti e di tutti gli operai.

ALTERNATIVA

Bisogna riprendere in considerazione il comparto con normative dignitose come un normale settore produttivo con i rappresentanti di categoria.

Restituire i 28 milioni di euro rubati e/o negati e stabilire un fondo a tasso agevolato da investire per un nuovo stabilimento modernissimo. L'azienda garantisce l'occupazione dei 150 dipendenti, più l'indotto 1X3. Inoltre, si impegna ad assumere minimo 200 dipendenti, più l'indotto.

LONATO DEL GARDA LI 7 OTTOBRE 2021

CAV. VIRGINIO MASINA